

Sussidi, che ‘avventura’ Gordola, niente aiuti Lim e turistici al Tarzaning Center

di Mario Campo

Nessun sussidio al Parco Avventura di Gordola perché la Sezione della promozione economica lo ritiene un “doppione” di quello del Tamaro, che invece gli aiuti li ha ricevuti. È racchiusa in un classeur fitto di istanze, scambio di informazioni, reclami e ricorsi, la “disavventura” di cui il promotore Paolo Giovannini è stato il poco invidiabile protagonista, nel vano tentativo di ottenere i contributi di legge. Un percorso che all’inizio appariva lineare, con assicurazioni verbali da parte di Ticino Turismo e che lasciavano prevedere un esito positivo. Ma col trascorrere dei mesi l’iter si è rivelato sempre più irto di ostacoli, sino a quello insormontabile della decisione negativa del Consiglio di Stato, il quale ha avallato la linea di assoluta chiusura seguita dalla Sezione della promozione economica, contraria alla concessione dei sussidi nell’ambito della Legge per gli investimenti nelle regioni di montagna (Lim) e e della Legge sul turismo (L-tur).

Preavvisi favorevoli

Eppure, quella di Giovannini, è una realizzazione che ha ricevuto, oltre alla disponibilità del Comune di Gordola per l’affitto dell’area, i preavvisi favorevoli di tutti gli enti coinvolti (Ente turistico di Tenero e Valle Verzasca, Ente Lago Maggiore, Regione Locarnese e Vallemaggia, Ticino Turismo) nonché il consenso del Centro sportivo di Tenero, di Gioventù e Sport Ticino e della Fondazione Lago Maggiore (che ha elargito un contributo a fondo perso di 20 mila franchi). È stato nel dicembre 2004 che Giovannini ha avuto l’idea di creare un Parco Avventura nella nostra regione, dopo un anno di esperienza al Tamaro e parecchi anni d’attività quale docente di educazione fisica. « *Ho voluto creare – ricorda – una struttura nuova e unica per il Sopraceneri, considerando la mancanza di strutture di svago per i giovani, gli indigeni ed i turisti. Ho individuato un’ubicazione ideale, una vasta area boschiva nelle vicinanze del centro sportivo di Gordola, dei campeggi di Tenero e Minusio, del Centro sportivo nazionale di Tenero e facilmente accessibile anche con i mezzi pubblici ed ecologici, grazie alla pista ciclabile* ». Giovannini si è quindi informato su quali erano le modalità per ricevere i sussidi da parte dello Stato. Contava di coprire metà dell’investimento preventivato – 350 mila franchi – con un prestito Lim e con un sussidio tramite la Legge sul turismo. Ritenendolo quale persona di riferimento, si è messo in contatto con il vice-direttore dell’Ente ticinese per il turismo, Charles Barras, da cui ha ricevuto garanzie verbali in merito alla sua proposta: un parere personale favorevole alla realizzazione dell’opera, ritenuto che rispondeva all’interesse del turismo. Successivamente, nel maggio 2005, rispondendo ad una richiesta verbale che aveva fatto seguito ad uno scritto, Barras ha detto a Giovannini che, impregiudicate le decisioni di merito, l’avvio anticipato dei lavori poteva aver luogo e non avrebbe di per sé determinato una mancata concessione degli aiuti pubblici, considerato che il progetto era conosciuto da tempo e che vi era la necessità oggettiva di essere pronti per la stagione estiva.

Con la speranza di poter beneficiare degli aiuti, Giovannini ha avviato l’iter procedurale ed ha allestito, da autodidatta, un poderoso *business plan* del progetto, che ha presentato ai vari enti. Il 1° giugno 2005 ha ricevuto la licenza edilizia dal Comune di Gordola. Ma successivamente ecco giungere la “doccia fredda”. Il 21 giugno, la Sezione della promozione economica gli ha comunicato che l’autorizzazione ad iniziare i lavori anticipatamente non poteva essere concessa, nella misura in cui era da escludere un sostegno finanziario al progetto nell’ambito della Lim e della L-

tur. E ciò perché il messaggio con cui era stata autorizzata l'attribuzione degli aiuti cantonali alla Monte Tamaro Sa prevedeva un'esplicita valenza cantonale del progetto. Alla richiesta di Giovannini di rivedere tale decisione, il 18 luglio la Spe ha confermato la sua linea negativa, ribadendo che il Tarzaning Center non poteva essere finanziato, essendo una sorta di "doppione" rispetto alla struttura attiva sul Monte Tamaro e finanziata in quanto meta di svago con valenza cantonale. Giovannini a sua volta ha fatto presente « l'unicità » del Parco Avventura di Gordola, per posizione, grandezza, accessibilità, certificazione Iso e sistema d'istruzione. Un progetto che ha fra l'altro consentito di pulire e rendere decorosa la vasta area a ridosso del campo sportivo di Gordola.

Tutte argomentazioni che non sono servite nemmeno davanti al Consiglio di Stato, a cui è stato inoltrato ricorso. Il governo ha confermato la posizione seguita dalla Spe: la decisione governativa, per di più, è risultata inappellabile. Infatti, nel dispositivo della sentenza, oltre ad affibbiare le spese e la tassa di giudizio di 800 franchi a Giovannini, il governo ha erroneamente indicato che vi era la facoltà di ricorrere al Tribunale cantonale amministrativo. Alla prova dei fatti, invece, il promotore del Tarzaning Center, non ha potuto nemmeno... attaccarsi al Tram, poiché il suo ricorso è risultato irricevibile per difetto di competenza materiale.

Niente segnaletica

Dulcis in fundo (si fa per dire), per il suo Parco Avventura Giovannini, si è visto negare dal Cantone anche l'autorizzazione a posare della segnaletica. L'Area del supporto e del coordinamento e l'Ufficio segnaletica stradale e impianti pubblicitari ritengono infatti che « *il Parco non sia di difficile reperimento, trovandosi all'interno di una località segnalata di Gordola; non si riscontrano elementi d'importanza ed utilità tali, per la conduzione generale del traffico, da giustificare l'applicazione della segnaletica d'indirizzo; gli indicatori di direzione possono essere autorizzati solo laddove corrispondono ad un effettivo bisogno in tema di polizia della circolazione* » .

La Regione: 'Interpretazione meno limitativa'

Nel suo preavviso favorevole alla concessione di un prestito Lim al Parco Avventura di Gordola, il Consiglio direttivo della Regione Locarnese e Vallemaggia ha cercato vanamente di far cambiare idea alla Sezione della promozione economica. « *Se la linea politica cantonale fosse conseguente alle sue scelte politiche di indirizzo ed a quelle di Ticino Turismo – ha considerato – la designazione di un'ubicazione nel Locarnese per una di queste strutture di svago, sarebbe ovvia. Non riteniamo di dover disquisire sulle qualità del progetto, della direzione, dell'ubicazione e quant'altro, l'iniziativa del signor Giovannini è in quest'ottica in tutto e per tutto ottimale. La frase estrapolata dal messaggio numero 5551 riguardante i progetti del Tamaro "l'obiettivo principale del progetto di rilancio è di diversificare l'importante offerta turistica, creando delle strutture di svago uniche nel comprensorio ticinese" può anche essere interpretata in modo meno limitativo. Il Consiglio direttivo ritiene peraltro anch'esso che a livello di stazioni montane servite da impianti di risalita sia importante adottare questo criterio, ed in tal senso opera all'interno della Regione. Non si condivide per contro l'estensione automatica del criterio ad un singolo tipo di infrastruttura in questo caso il parco avventura. L'esigenza di "unicità" della struttura singola dovrebbe essere sostenuta da studi di mercato specifici per l'esecuzione dei quali siamo disponibili a collaborare.*».

La Spe: 'C'è in atto un fiorire di parchi'

Nel motivare la sua decisione negativa, la Sezione della promozione economica ha fra l'altro fatto osservare che nella Svizzera italiana, oltre al Parco Avventura del Monte Tamaro e a quello di Gordola, erano allo studio altri due parchi simili, a Cassina d'Agno e a San Bernardino. Inoltre, vi erano in fase di valutazione preliminare tre progetti di parchi acquatici potenzialmente in concorrenza tra di loro, per un investimento complessivo di un centinaio di milioni. A nulla sono valsi i reclami e ricorsi da parte di Giovannini. « *Ho obiettato – rileva – che l'atteggiamento della Spe sarebbe da correlare con una nuova strategia intensa a finanziare soltanto dei progetti unici. Ma secondo un'indagine che ho svolto fra i vari operatori del ramo, i direttori e presidenti degli*

enti locali, della Regione Locarnese e Vallemaggia e di Ticino Turismo, nessuno era al corrente di tale nuova strategia » . Nel suo reclamo, Giovannini ha altresì considerato che « l'obiettivo di unicità mirato con il rilancio degli impianti della Monte Tamaro Sa è stato estrapolato dallo studio Ire concernente il risanamento ed il riposizionamento degli impianti di risalita dal Canton Ticino e che lo stesso era unicamente inteso ad evitare che in tutti gli impianti di risalita del Cantone ci si dotasse di strutture similari, ossia parco avventura e slittovia ».

‘Un’attività sportiva originale e a contatto con la natura’

In mancanza degli aiuti Lim e T-tur, per l’investimento di 350 mila franchi Paolo Giovannini ha dovuto far di necessità virtù, stipulando un prestito bancario e facendo capo alle garanzie di persone disposte a sostenerlo nell’iniziativa. Fortunatamente, il bilancio dopo il primo anno completo di apertura (il 2006) è positivo. « *Si tratta di un prodotto ancora in maturazione e che lascia ben sperare per i prossimi anni* », afferma. Funziona in particolare la collaborazione con i campeggi e con il Centro sportivo di Tenero. Il Tarzaning Center, che si rivolge ad adulti, ragazzi già grandi (bambini da 120 cm solo percorso giallo con sorveglianza di un adulto), ditte e gruppi, è frequentato per il 45 per cento da ospiti confederati, molti dei quali vi ritornano più volte. Anche il 34 per cento di ticinesi costituisce un buon inizio. L’attività del Parco Avventura comincia a Pasqua, con apertura il sabato, la domenica e nei giorni festivi. Attualmente è aperto per i gruppi ma solo su prenotazione. In luglio, agosto e ottobre il Parco sarà in funzione tutti i giorni. Giovannini, che è membro della Commissione svizzera sicurezza parchi, sottolinea che Gordola viene proposta un’attività « *originale, a contatto con la natura ed ecologica* ». Per ulteriori ragguagli è possibile visitare il sito www.parcoavventura.ch.